Gli scavi di Calvatone (Cremona)

Nella Pompei della Bassa affiora un tesoro romano

Scoperte 140 monete risalenti al terzo secolo d.C., battute sotto Gallieno

NICOLA ARRIGONI

È una sorta di «Pompei» della Bassa, un sito che riserva sorprese ad ogni campagna di scavo.

A emergere dal terreno e dal fondo della notte dei tempi sono ora circa 140 monete databili all'età di Gallieno, imperatore romano tra il 253 e il 268 d.C., ritrovate in quello che gli archeologi hanno definito "un ripostiglio".

Il ritrovamento è uno degli esiti della campagna di scavo 2018 dell'Università degli Studi di Milano a Bedriacum, realizzata grazie ai finanziamenti, oltre che della stessa Università, del Comune di Calvatone e della Regione Lombardia. Bedriacum è il nome di un antico *vicus*, piccolo villaggio, un aggregato di case e terreni, sia rurale che urbano, che sorgeva sulle sponde dell'Oglio. Ma la scoperta delle monete, ritrovate in un quartiere residenziale di Bedriacum mai indagato prima d'ora, potrebbe imporre di riscrivere in parte la storia dell'insediamento romano come ha osservato Maria Teresa Grassi, docente di Archeologia delle Province Romane e direttore degli scavi di Calvatone-Bedriacum: «La posizione in cui sono state ritrovate le monete indica chiaramente che, all'epoca del suo seppellimento, alla metà del III sec. d.C., questo settore di Bedriacum era già caduto in rovina, era stato abbandonato e aveva già subito consistenti spoliazioni. Un dato storico assolutamente nuovo, dal momento che finora si era ipotizzato che la crisi dell'abitato romano e il suo abbandono fossero avvenuti soltanto nel IV-V sec. dopo Cristo» spiega l'archeologa. «Il ripostiglio è stato nascosto, e per nostra fortuna mai più recuperato, dal suo proprietario, in un momento di gravissima crisi, politica e militare, dell'Impero Romano. Le monete sono circa 140 e sono state deposte all'interno del fondo di un vaso in ceramica, perché non si disperdessero nel terreno. Sono attualmente in corso di restauro, a cura dell'Università degli Studi di Milano, presso un laboratorio specializzato, secondo le indicazioni della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Cremona, Lodi e Mantova.

Si tratta di un gruzzolo di «antoniniani», moneta introdotta dall'imperatore Caracalla, all'inizio del III sec. d.C., del valore di un doppio denario, ufficialmente moneta d'argento, ma spesso soltanto rivestita di argento».

Insomma quel gruzzolo messo da parte da un anonimo abitante del vicus costringe gli archelogi a riconsiderare le vicende dell'agglomerato di campi e spazi rurali, la cui esistenza è attestata in tante fonti storiche latine, fra cui Svetonio, scrittore romano del I sec. d.C. e autore delle Vite dei Cesari, che lo nomina nei libri dedicati a Otone, Vitellio e Vespasiano, i tre imperatori che si affrontarono in battaglia proprio a Bedriacum. Lo stesso Tacito, il grande storico romano vissuto tra I e II sec. d.C., ricorda nelle sue famosissime Historiae gli scontri sanguinosi verificatisi in questo antico centro nel 69 d.C.

Il ritrovamento delle monete è l'ultimo in ordine di tempo, ma senza dubbi il più eclatante. Altri ripostigli furono trovati a Calvatone, nel 1911 e nel 1942, databili tra II e I sec. a.C., ma andarono quasi completamente dispersi. Non si sa con precisione da dove provengano né da quante monete erano composti. Sono quindi muti per la storia di Bedriacum, al contrario del ripostiglio Calvatone 2018, che ne ha svelato un aspetto finora totalmente sconosciuto sulla storia dell'antico vicus romano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

RITROVAMENTO
In un quartiere residenziale di Bedriacum,un antico vicus nei pressi dell'Oglio, sono state ritrovate circa 140 monete risalienti all'età di Gallieno, imperatore romano tra il 253 e il 268 d.C.. Nascoste sul fondo di un vaso di ceramica, le monete hanno resistito a una grave crisi dell'Impero e oggi costringono gli archeologi a riconsiderare le vicende dell'insediamento

ARCHEOLOGI
L'importante ritrovamento rappresenta l'esito della campagna di scavo 2018 dell'Università degli Studi di Milano diretta da Maria Teresa Grassi, docente di Archeologia delle Province Romane

Le monete ritrovate a Bedriacum, vicino a Calvatone (Cr)

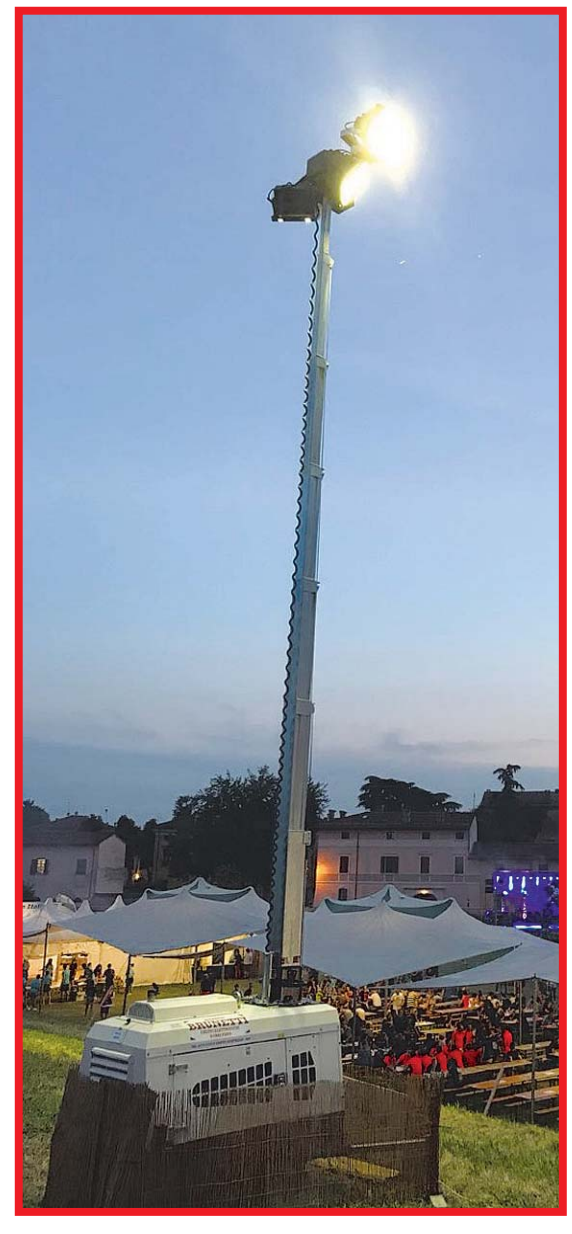
L'EVENTO

Da sabato il quarto festival della mostarda

Al via la quarta edizione del Festival della Mostarda con due appuntamenti: a Mantova il 13 e il 14 ottobre, a Cremona il 20 e il 21 ottobre.
Nato dalla collaborazione tra le Camere di Commercio di Cremona e Mantova, Regione Lombardia e Unioncamere Lombardia, il Festival punta a celebrare un grande classico della tradizione lombarda con incontri, degustazioni, eventi culturali e laboratori per bambini. Il tutto nelle cornici delle due splendide città di Mantova e Cremona, protagoniste dell'edizione 2018, l'anno del cibo italiano secondo il Ministero della Cultura e del Turismo.
Il presidente del Festival, Gian Domenico Auricchio sottolinea: «Oggi più che mai i prodotti tradizionali sono un vero e proprio business, non solo per i produttori ma anche per il territorio, attirando turisti». Secondo l'assessore regionale all'Agricoltura Fabio Rolfi, «I prodotti agroalimentari figli della tradizione offrono esperienze sensoriali uniche. La mostarda ne è un esempio perché racchiude la storia, i sapori e le materie prime di un territorio».

NOLEGGIO
BRUNETTI
GRUPPI ELETTROGENI - TORRI FARO

- Gruppi elettrogeni insonorizzati fino a 2.000 kva
- Gruppi elettrogeni e bigruppi supersilenziati
- Noleggio di trasformatori ed autotrasformatori
- Diverse tipologie di torri faro
- Trasporto e posizionamento

Ci trovate in Strada Lotelli n.3
46042 Castel Goffredo - MN
Tel. 0376-779310
Fax 0376-788109
info@brunettigeneratori.it
www.brunettigeneratori.com

REPERIBILITÀ
7 GG. SU 7 GG.
24 H SU 24 H